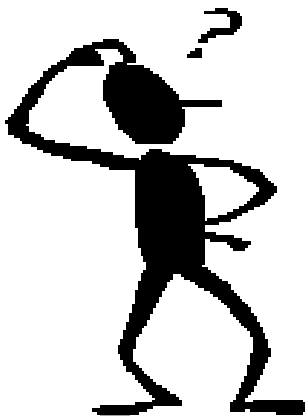




Movimento Interregionale “nuova libertà”

Esami di Stato 2008! *di Nicola Cassano*

Evviva! La percentuale dei promossi all'esame di Stato 2008 rasenta quasi il 100%! Come dire nessuno scarto, ossia nessun bocciato. Anzi sì, ma solo presso le scuole private o pareggiate che dir si voglia! Una sconfitta nazionale soprattutto delle Istituzioni, delle



scuole, dei presidi, dei docenti. Uniche vittime gli allievi. Quelli promossi con merito e quelli promossi con demerito con votazioni intorno al 60 o poco più.

Un'analisi coscienziosa dei risultati, al di là delle apparenze, scoprirebbe l'inutilità dell'esame di Stato perché il sistema di valutazione seguito è tale da non lasciare indietro nemmeno gli asini. Il credito è il maggior colpevole di questo *piattume valutativo*, figlio a sua volta della tendenza dei docenti, dei presidi e delle scuole nel loro complesso di favorire con voti eccessivamente alti le prove scritte e quelle orali durante l'intero anno

scolastico. Cosa che conduce naturalmente a “crediti” alti e quindi *sic et simpliciter* alla promozione. Indipendentemente dal programma svolto, alla mercé di una malintesa *autonomia scolastica* e di *benefits* suadenti (*attività extra!*) con il solo scopo di incrementare il numero delle iscrizioni e le conseguenti dovute promozioni.

Le sorprese si hanno al termine del *cursus studiorum*: programmi normalmente lacunosi, ridotti e superficiali. Qualunque sia la disciplina!

Lo stesso dicasi del “documento del Consiglio di classe”, fortemente edulcorato nei contenuti e nel giudizio dato all'allievo, magari in presenza di debiti non superati. Ininfluenti, quest'anno, per poter accedere all'esame di Stato!

E a nulla valgono le relazioni riservate, inviate con circospezione dai presidenti di commissione fedeli del mandato ricevuto ed orgogliosi di rappresentare lo Stato! Vengono normalmente ammassate in qualche angolo polveroso di un qualche ufficio regionale o ministeriale, subendo l'onta dell'indifferenza e dell'inutilità documentale. Come pure inutili si rivelano normalmente gli ispettori mandati da Roma con auto ed autista al seguito! Attenti a quisquiglie normative (*e per questo temuti!*) ma incapaci di guizzi manageriali che vadano oltre la norma. E dubbi ci assalgono sulla fine delle *riservate* da loro richieste ed a loro inviate.

Convinzioni, queste, che nascono dalla ripetitività di fatti che si rivelano sempre gli stessi con il procedere degli anni, indipendentemente dalla presenza o meno di relazioni del presidente di commissione.

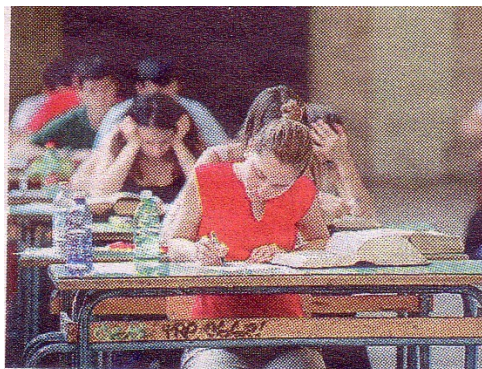
E' certamente una realtà tragica, figlia dell'approssimazione con cui i vari ministri dell'Istruzione e codazzo al seguito hanno affrontato il *planeta scuola* : riforme annunciate e mai portate a termine e controriforme *dispettose*, incomplete e superficiali.

Tutti sono colpevoli! La politica, i ministri e la mala genia dei *cd. "esperti"*, sempre gli stessi e logorroicamente propugnatori di teorie cervelotiche nate senz'anima a tavolino sulla base di risultati che, a livello internazionale, fanno precipitare l'Italia scolastica a livelli da quarto mondo, dopo i fasti culturali d'altri tempi!

Forse è il momento di tornare sulla Terra ed affrontare i problemi che affliggono questo settore fondamentale per la crescita del Paese partendo dall'interno della *bolla scuola* ! Partendo cioè da concetti di buon senso che rimettano al centro il "docente professionista",

l'allievo, la Cultura. e di conseguenza il merito nell'insegnamento e nell'apprendimento; la severità nel valutare gli allievi; la serietà comportamentale; il richiamo al rispetto del decoro nell'abbigliamento di ragazze e ragazzi; l'eliminazione del fumo anche fuori dal *fabbricato*

scolastico; il controllo stretto di presidi e funzionari del provveditorato e delle direzioni regionali e ministeriali; la carriera dei docenti, diversa da quella che si annuncia in questi giorni. In una parola, il ritorno alla professionalità comunque intesa di tutte le componenti che formano la grande famiglia dell'istruzione e della cultura.



E questo ritorno alle origini, ossia questa rivoluzione del terzo millennio potrebbe iniziare dall'esame di Stato. Riconvertendolo in *esame di maturità* di gentiliana memoria. Un esame dal significato ampio e testimone *verace* delle capacità culturali ed intellettuali del candidato. Che può così essere catapultato con buone possibilità di successo nel mondo del lavoro o in quello universitario.

Torino, 22 luglio 2008

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".